

lo sport in tv

08,00 Formula Uno, Gp di Cina Rai1
11,30 Tennis, Davis: ITA-POL RaiSportSat
12,00 Imola, Superbike: gara 1 Eurosport
15,00 Ciclismo, Vuelta: 21ª tappa Eurosport
16,45 Ciclismo, Gran Premio Beghelli Rai3
17,05 Portsmouth-Everton SkySport3
18,00 Novantesimo minuto Rai1
18,15 Volley A1, Cuneo-Taranto SkySport2
18,30 Rugby, Petrarca-Parma RaiSportSat
19,30 Maiorca-Barcellona SkySport3

Serie B: per Albinoleffe e Torino è ancora fuga a due

Le due capoliste sono ancora a punteggio pieno. Genoa a valanga sulla Salernitana



Risultati della quarta giornata

Albinoleffe-Vicenza.....	2-1
Bari-Torino.....	0-1
Catania-Perugia.....	0-0
Crotone-Modena.....	1-0
Genoa-Salernitana.....	5-0
Piacenza-Cesena.....	2-1
Ternana-Venezia.....	2-0
Treviso-Pescara.....	1-1
Triestina-Empoli.....	3-4
venerdì	
Ascoli-Catanzaro.....	1-0

domani, ore 20,30

Verona-Arezzo...SkySport1/Calcio1

LA CLASSIFICA

Albinoleffe.....	12	Triestina.....	4
Torino.....	12	Ascoli.....	4
Empoli.....	10	Crotone.....	3
Piacenza.....	9	Catanzaro.....	3
Perugia.....	8	Venezia.....	3
Genoa.....	7	Salernitana.....	3
Arezzo.....	7	Treviso.....	2
Catania.....	7	Bari.....	1
Cesena.....	7	Pescara.....	1
Vicenza.....	6	Modena.....	0
Ternana.....	5	Verona.....	0

Modena da -4; Bari penalizzato di 1 punto

marcia

Si disputa oggi a Piacenza la 6ª edizione del **Pino Dordoni International**, gara di marcia sui 10 km con classifica maschile e femminile. La competizione, che si svilupperà sulle strade del centro storico, vuole onorare la memoria dell'atleta piacentino, medaglia d'oro nella 50 km alle Olimpiadi di Helsinki del '52. Tra i protagonisti l'azzurro Ivano Brugnetti, oro nella 20 km di Atene, e il polacco Robert Korzeniowski, una leggenda del settore (4 ori in 3 Olimpiadi) con la doppia vittoria - 20 km e 50 km - a Sydney.

Giorni di Storia
Una passione libertaria
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
Una passione libertaria
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Voeller lascia una Roma inesistente

Il Bologna (in nove per 40') batte i giallorossi 3-1. Il tecnico tedesco si dimette

Massimo Franchi

ROMA Non ha ascoltato il consiglio di Mazzzone, ma pur non risparmiando Totti e Cassano non ha evitato alla Roma una figuraccia da annali. Rudi Voeller appena tornato negli spogliatoi dopo aver visto i suoi perdere 3-1 contro un Bologna in nove per quaranta minuti ha sentito che la cosa migliore era dimettersi. Il suo direttore sportivo Franco Baldini ha cercato immediatamente di dissuaderlo, prendendosi le colpe di una squadra che non ha esitato a definire "vergognosa". «Rudi difficilmente cambierà idea, ma io l'ho invitato a ripensarci almeno fino all'allenamento di domattina (stamattina, Ndr) perché la decisione è stata presa a caldo. Se c'è qualcuno che ha colpe per questa situazione sono io che gli ho messo a disposizione una squadra così. Voeller non ha colpe perché è arrivato da pochissimo».

La voce di Baldini è l'unica uscita dallo spogliatoio giallorosso, ma la sensazione è che difficilmente Voeller cambi idea. Il tedesco, come ha confermato lo stesso direttore sportivo, è convinto infatti che «la squadra non lo segua». A due giorni dalla sfida con il Real Madrid la Roma a Bologna è persa una squadra allo sbando. È disarmante come ogni azione degli avversari che hanno incontrato la Roma nelle ultime tre partite (nove le reti subite dai giallorossi) si trasformi immancabilmente in un pericolo per la porta di Pelizzoli, mentre in attacco fino alla seconda espulsione di Zagorakis si sia visto poco o niente. Ieri sera Voeller ci ha messo anche del suo mettendo in campo un imprevedibile Delvecchio sulla fascia sinistra e una coppia di centrali (Dellas e Ferrari) incredibilmente lenta.

Per uno strano gioco del destino a mettere in difficoltà la sua Roma ci ha pensato il trasterverino Carletto Mazzzone («mi dispiace perché Voeller è una brava persona e un bravo tecnico») con il suo Bologna gialliardi che in 37 minuti ha rifilato ai giallorossi ben tre gol. Dopo solo 5 minuti infatti i rossoblù sono già in vantaggio. Nervo mette in mezzo, la difesa della Roma è immobile e il piccolo Locatelli ha tutto il tempo di fare da torre per Meghni che trova il sette con un esterno destro tanto bello quanto efficace.

La Roma è incapace di reagire ed è ancora il Bologna a fare gioco con i giallorossi (zero tiri in porta) spettatori non pa-



Il francese Mourad Meghni realizza la doppietta personale mettendo a segno il gol del 3-0 sul finire del primo tempo. Nella ripresa con il Bologna ridotto in nove Totti accorcia le distanze

Lazio-Milan, il piatto forte di giornata nel posticipo dell'Olimpico

Quarta giornata e primo big-match in serie A. Si affrontano infatti questa sera allo stadio Olimpico Lazio e Milan per quello che è il primo grande incontro stagionale. Al fischio d'inizio di Paparesta, però, la situazione sarà capovolta rispetto a quanto sarebbe stato logico attendersi in estate. La Lazio, dopo i problemi societari estivi, è infatti reduce da un ottimo inizio stagionale (due vittorie in trasferta contro Sampdoria e Brescia ed un pareggio interno con la Reggina) mentre i campioni d'Italia (pareggio casalingo all'esordio con il Livorno, vittoria a Bologna e sconfitta in casa con il Messina) stentano ancora a trovare la forma della passata stagione. Nel Milan c'è curiosità per l'esordio in campionato per l'argentino Hernan Crespo arrivato a Milano in prestito dal Chelsea.

In Livorno-Atalanta, Lecce-Cagliari e Messina-Chievo e Siena-Reggina in ballo punti importanti per la salvezza.

Questo il programma di oggi (ore 15,00):

Fiorentina-Sampdoria.....	arbitro Preschern
Inter-Parma.....	Morganti SkyCalcio2
Lecce-Cagliari.....	Rodomonti SkyCalcio3
Livorno-Atalanta.....	Ayroldi SkyCalcio1
Messina-Chievo.....	Rizzoli SkyCalcio4
Siena-Reggina.....	De Santis SkyCalcio5
Udinese-Brescia.....	Dattilo SkySport1/Calcio6

ore 20,30:
Lazio-Milan.....

Paparesta SkySport1/Calcio1

ganti. Al 33' arriva pure il raddoppio. Il ricamo è di Locatelli che al limite dell'area manda a spasso le statue con la maglia bianca e appoggia un pallone al bacio per Cipri-

ni che non può che segnare. Passano tre minuti e arriva il terzo gol. Ancora un assist di Locatelli e ancora un bel gol di Meghni (questa volta di sinistro) a sancire la Cap-

retto romanista. Voeller per la disperazione non attende neanche il riposo per mandare in campo ('41) Mido e Sartor per un nullo Delvecchio e un imbarazzante Ferrari. Nel

frattempo l'arbitro Pieri decide di aiutare i giallorossi trasformando un probabile rigore su Cipriani in un cartellino giallo (il secondo) per simulazione. La ripresa si apre con il secondo cartellino rosso sventolato da Pieri a Zagorakis (doppia ammonizione anche questa volta) che fa infuriare il pubblico. In nove Mazzzone toglie Meghni per Loviso e Locatelli con Gamberini, mentre Voeller tenta anche la carta Montella (per un Candela). Totti al 14' trova il gol della speranza con un destro da fuori che dà il "la" all'assedio romanista. La diga bolognese (sette uomini in linea con Tare davanti) regge ed è fortunata quando il tap in vincente sempre di Montella (su punizione di Totti non trattenuta da Pagliuca) viene annullato per un fuorigioco millimetrico e quando al 44' Mido colpisce il palo su cross di Mancini. Finisce con un parapiglia Pagliuca-Mido per un brutto fallo di Totti su Loviso («non si possono avere reazioni di questo tipo, anche questo mi fa pensare», commenta Baldini).

ilsenzabaggio

MESSINA-CHIEVO RISPOSTA ROMANTICA AL CALCIO RICCO

Darwin Pastorin

La partita più emozionante, romantica, intrigante del pomeriggio di oggi è Messina-Chievo: la rivale del momento contro l'ex cenerentola. Questo, signore e signori, è il calcio: la sua bellezza, il suo mito, la sua salvezza. Una sfida tutta da vedere, un Milan-Juve riveduto e corretto. I siciliani hanno cominciato la stagione in maniera travolgente, sembra di rivedere il Cagliari di Gigi Riva o il Verona di Osvaldo Bagnoli. Giampà, Zampagna e Sullo hanno conquistato, subito, un posto al sole, mettendo in crisi i vari Totti e Kakà. Il Chievo continua sulla strada di una raggiunta consapevolezza, anche senza il "profeta" Del Neri: segno che le radici sono buone e che il presente non rappresenta più un'incognita.

Messina-Chievo è la risposta al pallone della ricchezza, dell'opulenza, dell'arroganza tecnica ed economica, dei divi che più divi non si può. Messina-Chievo è una boccata d'ossigeno, il passato che ritorna, un barbaglio di luce. E perché non credere a una Messina da scudetto, sulla scia dei corsi e ricorsi storici? Porto e Grecia non ci hanno forse detto che sta cambiando la geografia del football?

Un (ormai) vecchio cronista come me esulta di fronte a questa sfida che ha come base, etica e morale, l'innocenza. Due squadre costruite con poco, ma che hanno dimostrato di poter sfidare e vincere i tanti, troppi Golia del nostro campionato. L'impresa di San Siro, 2-1 dei siciliani contro il Milan, non è più roscotano, ma leggenda. Una pagina epica e memorabile, la dimostrazione che la volontà può battere la consuetudine, che esistono tuttora delle isole sorprendentemente felici. Così, Messina-Chievo ci fa sentire più leggeri e felici: perché le favole sono tuttora possibili, perché non esiste confine al sogno.

In Messina-Chievo c'è tanta letteratura. E penso, con una invincibile nostalgia, a una tribuna-stampa con Soriano e Caminiti, con Arpino e Brera. Alle loro belle parole, ai loro aggettivi precisi, a quanto ci sentiamo, ora e sempre, più poveri dentro. Ci consola il pensiero di averli conosciuti e di leggerli ogni giorno, soprattutto al calare della sera, quando la malinconia è uno stato d'animo, un pensiero dominante. E ricomincia la Grande Partita: ecco Peregrino Fernandez passare la palla a Furiaturinfuretto, che subito serve Gaicinto Magno, preciso l'assist per Rombo di Tuono...

JUVENTUS-PALERMO 1-1 nella sfida del Delle Alpi tra bianconeri e siciliani. Gol di Ibrahimovic, sostituito Del Piero

Zaccardo fa Toni, rallenta la corsa di Capello

Massimo De Marzi

TORINO La rivelazione Palermo mette paura alla Juve, Zaccardo pone fine dopo 286 minuti all'imbattibilità di Buffon, la squadra siciliana viene raggiunta in avvio di ripresa dal guizzo di Ibrahimovic, ma porta via dal Delle Alpi un punto pesantissimo, sette giorni dopo aver ottenuto identico risultato a San Siro contro l'Inter. La formazione di Guidolin ha sofferto solo nei primi venti minuti, poi ha giocato da pari a pari con la capolista, mostrando come la classe di Eugenio Corini sia senza età e Zauli (definito dal patron Zamparini lo Zidane della serie B) un elemento di qualità importante anche nel massimo campionato. Dopo tre vittorie consecutive frena invece la sua corsa la nuova Juve di Capello, tradita da Nedved e Camoranesi, con Del Piero sostituito ancora una volta e ormai caso aperto nelle fila bianconere.

E dire che l'avvio degli ex campioni d'Italia sembrava preludere ad una gara dall'esito diverso. Al 5' la prima emozione, con Camoranesi che pesca in area, con un pallone col contagiri, la testa del liberissimo Nedved, che spara malamente alto. Lo stesso Camoranesi prova a sorprendere di testa Guardalben su azione d'angolo, ma il portiere del Palermo è attento. La Juve, sostenuta dal solito inesauribile Emerson, offre la sensazione di poter passare da un momento all'altro, ma al 16' su un calcio di punizione di Corini molto tagliato, Zaccardo si inserisce tra Blasi

e Zambrotta, infilando di testa il gol del vantaggio del Palermo, che fa crollare l'imbattibilità in campionato di Gigi Buffon. La risposta della squadra di Capello è immediata, con Emerson che ci prova due volte nel corso della stessa azione, ma gli ospiti non stanno a guardare, spinti dalle iniziative di Grosso, Raimondi e Zauli, con l'ex Corini che per poco non sorprende Buffon con un corner a rientrare. La Juve, dopo un inizio incoraggiante, si spegne soffrendo la serata poco brillante di Nedved e la scarsa intesa mostrata dalla coppia Ibrahimovic-Del Piero, anche se il capitano bianconero al 40' è protagonista di un gran numero sul quale Biava sventa con un pizzico di fortuna. L'ultima occasione del primo tempo è comunque del Palermo, con l'argentino Farias che perde

l'attimo fuggente in contropiede.

Dopo l'intervallo Capello riparte da Trezeguet, sostituendo ancora una volta Del Piero, il francese si fa subito male ad una spalla, sembra dover chiedere il cambio, ma rientra e da un suo colpo di testa, non trattenuto da Guardalben, nasce al 7' il pareggio di Ibrahimovic. Dopo il pareggio, la Juve sembra ritrovare il bandolo della matassa perduto dopo i primi minuti, ma gli innesti di Conte (poi costretto ad uscire per infortunio) e Terlizzi consentono a Guidolin di riequilibrare la situazione in mezzo al campo e di condurre in porto il pareggio, resistendo all'arrembaggio bianconero generoso ma poco lucido. E alla fine è stata festa grande per gli oltre tremila tifosi siciliani che gremivano il settore ospiti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	76	16	41	23	39
CAGLIARI	69	83	73	11	14
FIRENZE	56	81	62	49	46
GENOVA	34	37	60	12	40
MILANO	49	71	7	70	16
NAPOLI	2	50	19	39	43
PALERMO	86	69	18	10	89
ROMA	89	77	35	32	19
TORINO	24	35	20	47	32
VENEZIA	10	20	19	56	68
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
2	49	56	76	86	89
Montepremi					€ 6.729.100,69
Nessun 6 Jackpot					€ 27.200.000,00
All'unico 5+1					€ 21.541.315,89
Vincono con punti 5					€ 44.860,68
Vincono con punti 4					€ 495,69
Vincono con punti 3					€ 12,74